

Pregghiera del 25 febbraio 2022



0. Canto iniziale

Invochiamo la tua presenza

Invochiamo la tua presenza,
vieni Signor,
Invochiamo la tua presenza,
scendi su di noi.
Vieni consolatore,
dona pace ed umiltà,
acqua viva d'amore
questo cuore apriamo a te.

**Vieni Spirito, vieni Spirito,
scendi su di noi.
Vieni Spirito, vieni Spirito,
scendi su di noi.
Vieni su noi Maranathà,
vieni su noi Spirito. (x2)**

Invochiamo la tua presenza,
vieni Signor,
Invochiamo la tua presenza,
scendi su di noi.
Vieni luce dei cuori,
dona forza e fedeltà,
fuoco eterno d'amore
questa vita offriamo a te.

**Vieni Spirito, vieni Spirito,
scendi su di noi.
Vieni Spirito, vieni Spirito,
scendi su di noi.
Vieni su noi Maranathà,
vieni su noi Spirito. (x2)**

Eva

1. Lettura

Dal libro della Genesi

(Gen 3,14-21; 4,1-2a)

Allora il Signore Dio disse al serpente: «Poiché hai fatto questo, maledetto tu fra tutto il bestiame e fra tutti gli animali selvatici! Sul tuo ventre camminerai e polvere mangerai per tutti i giorni della tua vita. Io porrò inimicizia fra te e la donna, fra la tua stirpe e la sua stirpe: questa ti schiaccerà la testa e tu le insidierai il calcagno».

Alla donna disse: «Moltiplicherò i tuoi dolori e le tue gravidanze, con dolore partorirai figli. Verso tuo marito sarà il tuo istinto, ed egli ti dominerà».

All'uomo disse: «Poiché hai ascoltato la voce di tua moglie e hai mangiato dell'albero di cui ti avevo comandato: "Non devi mangiarne", maledetto il suolo per causa tua! Con dolore ne trarrai il cibo per tutti i giorni della tua vita. Spine e cardi produrrà per te e mangerai l'erba dei campi. Con il sudore del tuo volto mangerai il pane, finché non ritornerai alla terra, perché da essa sei stato tratto: polvere tu sei e in polvere ritornerai!».

L'uomo chiamò sua moglie Eva, perché ella fu la madre di tutti i viventi. 21 Il Signore Dio fece all'uomo e a sua moglie tuniche di pelli e li vestì.

Adamo conobbe Eva sua moglie, che concepì e partorì Caino e disse: «Ho acquistato un uomo grazie al Signore». Poi partorì ancora Abele, suo fratello.

2. Breve riflessione – momento di silenzio

3. Preghiera

Dal libro di Baruc

(Bar 4,21-29)

Coraggio, figli miei, gridate a Dio,
ed egli vi libererà dall'oppressione
e dalle mani dei nemici.

Io, infatti, ho sperato dall'Eterno
la vostra salvezza
e una grande gioia mi è venuta dal Santo,
per la misericordia che presto vi giungerà
dall'Eterno, vostro salvatore.

Vi ho lasciati andare con dolore e pianto,
ma Dio vi ricondurrà a me
con letizia e gioia, per sempre.

Come ora le città vicine di Sion
vedono la vostra schiavitù,
così ben presto vedranno la salvezza
che vi giungerà dal vostro Dio;

essa verrà a voi
con grande gloria e splendore dell'Eterno.

Figli, sopportate con pazienza la collera
che da Dio è venuta su di voi.

Il tuo nemico ti ha perseguitato,
ma vedrai ben presto la sua rovina
e gli calpesterai la nuca.

I miei teneri figli
hanno camminato per aspri sentieri,

sono stati portati via
come gregge rapito dal nemico.

Coraggio, figli, gridate a Dio,
poiché si ricorderà di voi
colui che vi ha afflitti.

Però, come pensaste di allontanarvi da Dio,
così, ritornando, decuplicate lo zelo
per ricercarlo;

perché chi vi ha afflitto con tanti mali
vi darà anche, con la vostra salvezza,
una gioia perenne.

Anna

1. Lettura

Dal primo libro di Samuele

(1 Sam 1,1-2.6-7.9-11.17.20.27-28)

Elkanà aveva due mogli, l'una chiamata Anna, l'altra Peninnà. Peninnà aveva figli, mentre Anna non ne aveva. La sua rivale per questo l'affliggeva con durezza a causa della sua umiliazione, perché il Signore aveva reso sterile il suo grembo. Così avveniva ogni anno: mentre saliva alla casa del Signore, quella la mortificava; allora Anna si metteva a piangere e non voleva mangiare.

Presso il santuario di Silo, Anna si alzò, dopo aver mangiato e bevuto e si mise a pregare il Signore, piangendo dirottamente. Fece questo voto: «Signore degli eserciti, se vorrai considerare la miseria della tua schiava e ricordarti di me, se non dimenticherai la tua schiava e darai alla tua schiava un figlio maschio, io lo offrirò al Signore per tutti i giorni della sua vita e il rasoio non passerà sul suo capo».

Il sacerdote Eli le disse: «Va' in pace e il Dio d'Israele ti conceda quello che gli hai chiesto». Così al finir dell'anno Anna concepì e partorì un figlio e lo chiamò Samuele, «perché - diceva - al Signore l'ho richiesto». Per questo fanciullo aveva pregato e il Signore le aveva concesso la grazia richiesta. Così Anna lasciò che il Signore lo richiedesse a sua volta e il bambino per tutti i giorni della sua vita visse per il Signore.

2. Breve riflessione – momento di silenzio

3. Preghiera

Cantico di Anna

(1 Sam 2,1-10)

Il mio cuore esulta nel Signore,
la mia forza s'innalza grazie al mio Dio.
Si apre la mia bocca contro i miei nemici,
perché io gioisco per la tua salvezza.

Non c'è santo come il Signore,
perché non c'è altri all'infuori di te
e non c'è roccia come il nostro Dio.

Non moltiplicate i discorsi superbi,
dalla vostra bocca non esca arroganza,
perché il Signore è un Dio che sa tutto
e da lui sono ponderate le azioni.

L'arco dei forti s'è spezzato,
ma i deboli si sono rivestiti di vigore.

I sazi si sono venduti per un pane,
hanno smesso di farlo gli affamati.
La sterile ha partorito sette volte
e la ricca di figli è sfiorita.

Il Signore fa morire e fa vivere,
scendere agli inferi e risalire.
Il Signore rende povero e arricchisce,
abbassa ed esalta.

Solleva dalla polvere il debole,
dall'immondizia rialza il povero,
per farli sedere con i nobili
e assegnare loro un trono di gloria.

Perché al Signore appartengono
i cardini della terra
e su di essi egli poggia il mondo.

Sui passi dei suoi fedeli egli veglia,
ma i malvagi tacciono nelle tenebre.
Poiché con la sua forza l'uomo non prevale.

Il Signore distruggerà i suoi avversari!
Contro di essi tuonerà dal cielo.

Il Signore giudicherà le estremità della terra;
darà forza al suo re,
innalzerà la potenza del suo consacrato.

Maria

1. Lettura

Dal Vangelo secondo Luca

(Lc 1,26-38)

Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria.

Entrando da lei, disse: «Rallegrati, piena di grazia: il Signore è con te». A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?».

Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio».

Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola».

E l'angelo si allontanò da lei.

2. Breve riflessione – momento di silenzio

3. Preghiere spontanee

Canto finale

Magnificat

Dio ha fatto in me cose grandi,
Lui che guarda l'umile servo
e disperde i superbi nell'orgoglio del cuore.

**L'anima mia esulta in Dio
mio Salvatore (2 v.).
La sua salvezza canterò.**

Lui onnipotente e santo,
Lui abbatte i grandi dai troni
e solleva dal fango
il suo umile servo.

Lui, misericordia infinita,
Lui che rende povero il ricco
e ricolma di beni
chi si affida al suo amore.

Lui, Amore sempre fedele,
Lui guida il suo servo Israele
e ricorda il suo patto
stabilito per sempre.

